



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL

ASSESSORE PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA E GLI AIUTI UMANITARI
ASSESSOR FÜR EUROPÄISCHE INTEGRATION UND HUMANITÄRE HILFE

Preg.mo Sig.
Filippo Degasperi
Gruppo consiliare regionale Misto
Sede

e, p.c. Preg.mo Sig.
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale T.A.A.
Sede

Preg.mo Sig.
Arno Kompatscher
Presidente della Regione autonoma T.A.A.
Sede

Trento, 16 luglio 2020

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 49/XVI "La Regione non abbandoni studenti e studentesse bloccati in Inghilterra."

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede quali iniziative siano state adottate in merito al rientro dall'Inghilterra degli studenti e delle studentesse del quarto anno beneficiari/e di una borsa di studio regionale, si comunica che l'operazione è stata conclusa in data 28 marzo u.s., grazie al solerte impegno dell'amministrazione regionale, e, nello specifico, per competenza, dell'Assessorato per l'Integrazione europea e gli Aiuti umanitari, pur tra le notevoli difficoltà legate alle chiusure delle frontiere e alle limitazioni della circolazione all'interno dell'Unione Europea a causa dell'emergenza sanitaria coronavirus.

Si precisa che il rimpatrio degli studenti e delle studentesse in questione, tutti/e minorenni, è stato attivato su sollecitazione di un gruppo di genitori, che aveva espressamente comunicato all'ufficio per l'integrazione europea della Regione la volontà di far rientrare i propri figli in Italia quanto prima, preoccupati della pandemia che si stava rapidamente diffondendo anche nel Regno Unito.

Segnatamente, si specifica che le richieste di rientro anticipato sono pervenute all'ufficio per l'Integrazione europea e per gli Aiuti umanitari da parte dei genitori, che erano stati notiziati informalmente circa la previsione di una possibile chiusura di tutte le scuole del Regno Unito a causa del coronavirus, a partire dal 17 marzo u.s..

Tale previsione è stata ufficialmente confermata dai referenti regionali in Inghilterra, con nota di data 18 marzo u.s., con cui si comunicava la chiusura delle scuole inglesi, a partire dalle date del 19 e 23 marzo 2020.

Si puntualizza che, giovedì 19 marzo u.s., in accordo con l'assessore competente in materia di integrazione europea, Giorgio Leonardi, l'amministrazione regionale si è immediatamente attivata per l'organizzazione del rimpatrio dei summenzionati studenti e studentesse, considerato il rapido evolversi dell'emergenza sanitaria anche nei paesi ospitanti i/le borsite/i della Regione e visto il fatto che i/le medesimi/e non avrebbero più potuto frequentare regolarmente la scuola.

Nella giornata stessa di giovedì, dopo una sollecita ricerca e un'attenta valutazione delle diverse ma limitate opzioni di voli disponibili e di trasporti di collegamento fra i diversi stati (tenuto conto delle differenti restrizioni in materia di circolazione attuate da ciascun paese europeo), l'ufficio per l'Integrazione europea e per gli Aiuti umanitari ha inviato per mezzo email agli studenti e ai genitori la comunicazione che era stato organizzato un volo di rientro da Londra a Innsbruck per sabato 21 marzo 2020.

Si evidenzia che, contestualmente, l'ufficio regionale ha dovuto organizzare in tempi rapidi e nel pieno rispetto di tutte le direttive di sicurezza e circolazione vigenti nei diversi stati interessati, anche il trasporto dalle diverse località inglesi dove alloggiavano i/le borsisti/e sino all'aeroporto di Londra, il trasporto in pullman dall'aeroporto di Innsbruck fino al confine del Brennero e il trasporto in pullman dal confine del Brennero fino ai luoghi di destinazione nelle due Province di Bolzano e Trento.

Si precisa che la mattina di venerdì 20 marzo u.s., il suindicato ufficio regionale ha ricevuto comunicazione della soppressione del volo Londra-Innsbruck, previsto per il 21 marzo 2020, a causa del blocco del traffico aereo imposto dallo Stato austriaco.

Tutte le famiglie degli studenti/studentesse coinvolti/e sono state subito avvertite del cambio di programma per causa di forza maggiore e sono state ampiamente rassicurate che sarebbe stato organizzato un nuovo rientro con un percorso alternativo; il tutto compatibilmente con le tempistiche dettate dalla situazione emergenziale, indipendenti quindi dalla volontà dei funzionari regionali, e comunque lasciando piena libertà ai singoli genitori, qualora lo avessero ritenuto opportuno, di voler organizzare anche un rientro in autonomia.

Si rimarca, che l'Amministrazione regionale, al fine di consentire il rientro degli studenti e studentesse beneficiari/e di borsa di studio regionale, secondo normativa, ha dovuto obbligatoriamente raccogliere il consenso esplicito da parte di tutti i genitori, in considerazione della minore età di tutti i ragazzi/e e anche delle diverse volontà espresse circa la possibilità di rimpatriare o di far proseguire ai propri figli il soggiorno all'estero.

In data 24 marzo u.s. l'ufficio per l'Integrazione europea, compatibilmente con i voli disponibili all'epoca, ha provveduto a prenotare un nuovo volo per il rientro in Italia dei 23 studenti/studentesse che avevano confermato la disponibilità. Nello specifico si trattava di un volo straordinario della compagnia aerea *Alitalia*, con partenza il 28 marzo 2020 dall'aeroporto londinese e arrivo lo stesso giorno all'aeroporto di Fiumicino a Roma, il primo e unico volo diretto per l'Italia.

Il viaggio di rientro dalla capitale verso la Regione Trentino-Alto Adige è proseguito in pullman, allestito nel rispetto di tutte le norme di sicurezza sotto l'occhio vigile dei responsabili dell'amministrazione regionale.

È quindi di tutta evidenza che l'amministrazione regionale ha agito con solerzia e rapidità, con coscienza e responsabilità, in una situazione di emergenza eccezionale, consapevole che in nessun modo avrebbe

lasciato in balia di loro stessi gli studenti e le studentesse che si trovavano all'estero proprio grazie alle borse di studio messe a disposizione, come ogni anno, dalla Regione Trentino -Alto Adige.

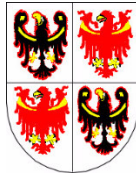
Si puntualizza, che durante tutte le fasi del rientro i funzionari hanno tenuto diretti contatti telefonici e comunicato costantemente per mezzo di posta elettronica con i genitori dei suddetti borsisti/e.

In conclusione si comunica che la Regione Trentino-Alto Adige si è, altresì, attivata sempre a proprie spese per organizzare il rientro degli studenti e delle studentesse borsisti/e all'estero anche in altri paesi europei oltre al Regno Unito, quali l'Irlanda, la Germania, la Francia e l'Austria; operazioni che si sono concluse il 9 aprile u.s. con un totale di 42 su 57 borsisti/e rientrati in Trentino-Alto Adige.

Distinti saluti.

Giorgio Leonardi
- Assessore regionale -

Firmato digitalmente da:Giorgio Leonardi
Data:16/07/2020 16:12:35



REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

Assessore per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari
Assessor für europäische Integration und humanitäre Hilfe

Prot. Nr. 2419 RegRat
vom 17. Juli 2020

Herrn
Filippo Degasperi
Gemischte Fraktion
Im Hause

und z.K. Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrates
Trentino-Südtirol
Im Hause

Herrn
Arno Kompatscher
Präsident der Region
Im Hause

Trient, 16. Juli 2020

Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 49/XVI „Die Region soll die in England festsetzenden Studenten nicht im Stich lassen“.

In Bezug auf die oben genannte Anfrage, in welcher man sich erkundigt, welche Schritte im Zusammenhang mit der Rückkehr der Studenten, die das 4. Jahr Oberschule mit einem Stipendium der Region in Großbritannien besuchten, gesetzt wurden, teile ich Ihnen mit, dass die Angelegenheit, dank der großen Bemühungen der Regionalverwaltung und der zuständigen Abteilung für Europäische Integration und Humanitäre Hilfe, trotz der erheblichen Schwierigkeiten im Zusammenhang mit den Grenzsicherungen und Einschränkungen der Bewegungsfreiheit innerhalb der Europäischen Union aufgrund des gesundheitlichen, durch das Coronavirus verursachten Notstands, am 28. März 2020 abgeschlossen werden konnte.

Die Initiative betreffend die Rückkehr der besagten Schüler, allesamt minderjährig, wurde auf Antrag einer Gruppe von Eltern ergriffen. Diese hatten das Amt für europäische Integration der Region ausdrücklich von ihrem Wunsch in Kenntnis gesetzt, ihre Kinder so bald wie möglich nach Italien zurückzuholen, weil sie aufgrund der sich im Vereinigten Königreich rasch ausbreitenden Pandemie sehr besorgt waren. Die Eltern, die informell über eine mögliche Schließung aller Schulen im Vereinigten Königreich ab 17. März aufgrund des Coronavirus informiert worden waren, hatten beim Amt für europäische Integration und humanitäre Hilfe die vorzeitige Rückkehr ihrer Kinder beantragt. Diese Prognose wurde dann von den regionalen Kontaktpersonen in Großbritannien offiziell bestätigt, und zwar mit dem Schreiben vom 18. März 2020, in welchem die Schließung der englischen Schulen ab dem 19. bzw. 23. März 2020 angekündigt wurde.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Regionalverwaltung gleich am Donnerstag, den 19. März 2020, im Einvernehmen mit dem für die europäische Integration zuständigen Assessor Giorgio Leonardi die notwendigen Schritte gesetzt hat, um die Rückkehr der oben genannten Schüler zu

organisieren, da sich der Gesundheitsnotstand auch in den Aufnahmeländern der Schüler rasch verschlechtert hatte und sie nicht mehr regelmäßig die Schule besuchen konnten.

Am selben Donnerstag hat das Amt für Europäische Integration und Humanitäre Hilfe nach einer eingehenden Nachforschung und sorgfältigen Bewertung der verschiedenen, aber begrenzten verfügbaren Flüge und Anschlussverbindungen zwischen den verschiedenen Staaten (unter Berücksichtigung der unterschiedlichen Verkehrsbeschränkungen, die von jedem europäischen Land eingeführt wurden), am selben Tag eine E-Mail an Schüler und Eltern verschickt, in welcher mitgeteilt wurde, dass ein Rückflug von London nach Innsbruck für Samstag, den 21. März 2020 organisiert worden war.

Gleichzeitig hat das Regionalamt unverzüglich und in Übereinstimmung mit allen in den verschiedenen Ländern geltenden Richtlinien über Sicherheit und Transit auch den Transport von den verschiedenen Aufenthaltsorten der Studenten in Großbritannien zum Londoner Flughafen, den Bustransport vom Flughafen Innsbruck zur Brenner-Grenze und den Bustransport von der Brenner-Grenze zu den Zielorten in den beiden Provinzen Bozen und Trient organisiert.

Das oben erwähnte Regionalamt hat am Freitagmorgen des 20. März, eine Mitteilung über die Annullierung des Fluges London-Innsbruck, der für den 21. März 2020 geplant war, aufgrund der vom österreichischen Staat verhängten Flugverkehrsblockade erhalten. Alle Familien der betroffenen Studenten wurden unverzüglich von der aufgrund höherer Gewalt vorgenommenen Planänderung informiert und es wurde ihnen versichert, dass man eine neue Rückkehr über eine alternative Route organisieren würde; all dies in Übereinstimmung mit dem durch die Notsituation diktierten Zeitplan, also unabhängig vom Willen der leitenden Beamten der Region, wobei auf jeden Fall den Eltern die Möglichkeit gewährt wurde, auch allein eine Rückkehr zu organisieren, falls sie dies für notwendig hielten.

Um die Rückkehr der Studenten, die das Stipendium der Region erhalten hatten, ordnungsgemäß zu ermöglichen, musste die Regionalverwaltung die ausdrückliche Zustimmung aller Eltern einholen, weil die Jugendlichen noch minderjährig waren und es unterschiedliche Wünsche hinsichtlich der Möglichkeit der Rückkehr oder Fortsetzung des Auslandsaufenthalts ihrer Kinder gab.

Am 24. März buchte das Amt für Europäische Integration unter den zu diesem Zeitpunkt verfügbaren Flügen einen neuen Flug für die Rückkehr von 23 Studenten nach Italien, die sich dazu bereit erklärt hatten. Konkret handelte es sich um einen Sonderflug der Fluggesellschaft Alitalia, der am 28. März 2020 vom Londoner Flughafen startete und am selben Tag auf dem Flughafen Fiumicino in Rom landete, dem ersten und einzigen Direktflug nach Italien.

Die Rückreise von der italienischen Hauptstadt in die Region Trentino-Südtirol erfolgte mit dem Bus, unter Einhaltung aller Sicherheitsvorschriften und unter den wachsamen Augen der leitenden Beamten der Regionalverwaltung.

Es ist also klar, dass die Regionalverwaltung in einer außerordentlichen Notsituation mit Einsatz und Schnelligkeit, mit Gewissen und Verantwortung gehandelt hat, im Bewusstsein, dass sie die Studenten, die sich dank der jährlich von der Region Trentino-Südtirol zur Verfügung gestellten Stipendien im Ausland befanden, keinesfalls sich selbst überlassen hätte. Es soll weiters darauf hingewiesen werden, dass die Beamten in allen Phasen der Rückkehr direkten telefonischen Kontakt mit den Eltern der oben genannten Stipendiaten hatten und ständig per E-Mail mit ihnen kommunizierten.

Zusammenfassend kann man sagen, dass die Region Trentino-Südtirol auf eigene Kosten alle notwendigen Schritte gesetzt hat, um die Rückkehr der Stipendiaten aus Großbritannien und aus anderen europäischen Ländern, wie Irland, Deutschland, Frankreich und Österreich, zu organisieren; diese Maßnahmen wurden am 9. April mit der Rückkehr von insgesamt 42 der 57 Stipendiaten nach Trentino-Südtirol abgeschlossen.

Mit freundlichen Grüßen.

Der Regionalassessor
Giorgio Leonardi
(digital am 16.7.2020 um 16.12 Uhr gezeichnet)